

l'Anceolo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N.2 febbraio 2025
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia



21-23 FEBBRAIO
GIUBILEO DEI DIACONI

N. 2 - Febbraio 2025
Anno XXXV nuova serie

IN COPERTINA

Durante questo mese di febbraio si celebreranno:

dall'8 al 9 il Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza, per riconoscere e celebrare il servizio prestato da chi opera quotidianamente per la sicurezza e la difesa del Paese.

dal 16 al 18 il Giubileo degli Artisti, rivolto a musicisti, pittori, scultori, scrittori, attori, registi e a tutti coloro che desiderano unirsi in preghiera per la bellezza e il bene.

dal 21 al 23 il Giubileo dei Diaconi, per celebrare il ministero diaconale e il ruolo fondamentale dei diaconi nella Chiesa e il valore del ministero diaconale.

Lo scopo dell'iniziativa sarà incoraggiare i diaconi a vivere il loro servizio con fedeltà e dedizione e favorire il dialogo tra diaconi e presbiteri.

Ci soffermiamo particolarmente su questa terza proposta avendo a Chiari, in via De Gasperi, una Chiesa consacrata a San Lorenzo Martire (popolarmente detta anche Chiesa dei Morti perché sorgeva sul cimitero del centro, soppresso da Napoleone con l'editto di Saint Cloud del 1804).

La testimonianza di questo Santo Martire, nato in Spagna nella prima metà del III secolo, è scandita dalla pietà e dalla carità. Subito dopo l'elezione, Papa Sisto II gli affida il compito di arcidiacono, e, come responsabile delle attività caritative nella diocesi di Roma, San Lorenzo amministra beni e offerte per provvedere ai bisogni di poveri, orfani e vedove. Nel messale romano si legge che San Lorenzo "confermò col martirio sotto Valeriano (258) il suo servizio di carità, quattro giorni dopo la decapitazione di papa Sisto II. Secondo una tradizione già divulgata nel IV secolo, sostenne intrepido un atroce martirio sulla graticola, dopo aver distribuito i beni della comunità ai poveri da lui qualificati come "veri tesori della Chiesa".



Il quadro riprodotto in copertina riproduce la pala collocata nella parete di fondo della Chiesa di San Lorenzo.

È un olio su tela di bottega bresciana, risalente agli anni tra il 1775 e il 1789 (fonte Inv. Dioc. 2010).

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.it
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere:
Ufficio Parrocchiale, piazza Zanardelli
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori
Enrica Gobbi, Roberto Bedogna,
Ferdinando Vezzoli, Caroli Vezzoli,
Luigi Terzi, Valeria Ricca

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de **l'Angelo** sarà
disponibile il giorno
5 marzo 2025
dalle ore 14.00

Ai collaboratori

Il materiale **firmato** per il numero
di marzo si consegna
entro il 17 febbraio
inviandolo all'indirizzo mail

redazione@angelodichiari.org

Credo nello Spirito Santo

“Paolo... giunse a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli, e disse loro: Avete ricevuto lo Spirito Santo, quando siete venuti alla fede?. Gli risposero: Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo. (At 19,1-2)

Anche oggi lo Spirito Santo è – come si è soliti dire – il grande sconosciuto.

Lo si nomina ogni volta nel segno della croce, ma forse per molti è un nome e nulla più.

Lo Spirito è persona divina come il Padre e il Figlio; è lui il grande protagonista invisibile, che ha iniziato, continua e completa nella storia la missione di salvezza realizzata da Gesù. Che anima e guida la chiesa e il mondo, nel realizzare il progetto di Dio.

Sullo Spirito santo, nel 4° secolo, serpeggiavano varie eresie tra i cristiani, e il Concilio di Costantinopoli si impegnò a enucleare la retta dottrina. Le sue conclusioni sono confluite nel Simbolo, sotto forma di quei cinque enunciati, frasi che conosciamo e recitiamo a memoria:

Lo Spirito Santo è Signore – dà la vita – procede dal Padre e dal Figlio – con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato – e ha parlato per mezzo dei profeti.

Così nella messa festiva noi facciamo cinque solenni professioni di fede nello Spirito, magari sen-

za pensarci troppo. Rifletteremo ora su quelle parole, per comprendere meglio la natura divina dello Spirito, la sua presenza nella vita di ogni cristiano, l’animazione che svolge nella Chiesa.

È Signore

Signore era l’appellativo che Israele dava a Dio e i cristiani a Gesù. Anche nel Simbolo – come abbiamo già scritto – il termine Signore è applicato a Cristo, e ora viene ripetuto per lo Spirito Santo. Il Simbolo proclama così la sua dignità divina, alla pari con il Padre e il Figlio.

Signore si applica dunque indistintamente, nel significato più alto e denso, a tutte e tre le persone della Trinità.

E dà la vita

La riflessione della Chiesa sullo Spirito Santo vivificante ha seguito lo stesso percorso dell’appellativo Signore. “Dare la vita” risultava prerogativa del Dio di Israele, riconosciuta alla pari nel Vangelo a Gesù: “Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole” (Gv 5,21).

Ma Gesù attribuisce questa stessa attività anche allo Spirito: “È lo Spirito che dà la vita” (Gv 6,63). Dichiarare così che lo Spirito Santo dà la vita, equivale a proclamare la sua divinità, insieme al Padre, e al Figlio che vivifica chi vuole.

Lo Spirito diventa così intimo all’uomo redento, così che Tertulliano non ha esitato a dichiarare: “Il cristiano è un composto di corpo, anima e Spirito Santo”. E il card. Carlo Maria Martini disse: “Tutto ciò che di bello e di positivo avviene nel mondo, è opera dello Spirito Santo”.

Procede dal Padre e dal Figlio

Anche questa espressione del Simbolo trova fondamento nel Vangelo. Gesù promette ai suoi discepoli lo Spirito Santo dicendo: “Quando verrà il Consolatore, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza” (Gv 15,26). Lo Spirito, inviato da Gesù per una missione (rendere testimonianza), procede dal Padre: un procedere che, quanto alla sua comprensione per parte nostra, rimane un mistero.

“... e dal Figlio...”

Queste parole non si trovano nel testo greco del Simbolo, ma in quello latino: “Filioque”. Sono

state aggiunte in Spagna nel 6° secolo. E sono diventate occasione di un gran contendere con la chiesa Ortodossa, fino ai nostri giorni: è la cosiddetta questione del *Filioque*.

Un gran contendere, ma agli effetti pratici si tratta di sfumature che non incidono sul nostro essere cristiani.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato

Con lo stesso atto di culto noi adoriamo indissolubilmente il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo; li glorifichiamo tutti e tre. Con un atto di culto supremo verso lo Spirito Santo, uguale a quello offerto al Padre e al Figlio, riconosciamo che lo Spirito è Dio.

E ha parlato per mezzo dei profeti

È un’ulteriore precisazione sull’agire divino dello Spirito: Egli ha svolto un’attività ispiratrice nei confronti degli antichi profeti di Israele. I profeti hanno potuto parlare in nome di Dio di cose riguardanti Dio, perché



erano divinamente ispirati dallo Spirito che è Dio.

Il prodigio non si è certo esaurito, ma si rinnova, dilatato nel tempo, con lo Spirito inviato ai cristiani e alla Chiesa da Gesù, dopo l'ascensione al Padre.

Parla anche oggi alla sua Chiesa

Aiutare i cristiani ad approfondire la fede è un compito che Gesù ha indicato come proprio dello Spirito: "Lo Spirito, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa, e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto" (Gv 14,27). "E vi guiderà alla verità tutta intera" (Gv 16,13).

Per quel che ci riguarda

Quando ci vengono pensieri buoni, è lo Spirito Santo che ci visita. Infatti l'Apostolo Paolo ci dice che "i frutti dello Spirito di Dio sono amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,22); e che "dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà" (2 Cor 3,17). La sua funzione è perciò insostituibile.

"Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano, Cristo resta nel passato, il Vangelo lettera morta, la Chiesa un'organizzazione, l'autorità una dominazione, la missione propaganda".

6. continua

Il prevosto

ANNO DELLA PREGHIERA

La preghiera mariana

Già gli Atti degli Apostoli ci riferiscono la presenza di Maria in mezzo ai discepoli in attesa dello Spirito Santo e sin dai primi secoli i Padri della Chiesa ne esaltano la divina maternità.

Da sempre, pregare Maria è indissociabile dalla riflessione teologica sull'Incarnazione del Verbo.

Le testimonianze si trovano nei primi componimenti liturgici e in tutte le forme del culto tributato alla Vergine Madre, presto invocata come **"Madre di Dio"** (*Theotòcos*), così come riferisce la più antica preghiera mariana finora ritrovata (*Sub tuum presidium*). Dopo il Concilio di Efeso (431) si moltiplicano le chiese dedicate a Maria, tra cui la prima basilica mariana costruita a Roma sul colle Esquilino.

Con lo scorrere dei secoli, il culto mariano in Oriente e Occidente diventa sempre più presente con testi (omelie e inni) che inquadrano il ruolo di Maria nell'economia salvifica del Figlio, oltre ad attribuire un ricco florilegio di titoli che confluiranno nelle diverse *"litanie"*. Testi, immagini, canti, edifici diventano sempre più l'espressione di una devozione mariana che si fa preghiera, coinvolgendo pure gli elementi popolari del culto.

A partire dal secondo millennio nascono confraternite, congregazioni, ordini religiosi dedicati a Maria che favoriscono pure il sorgere di preghiere adatte al popolo, come il Rosario e il saluto vespertino alla Madonna (*Salve regina*).

Non si contano i Santuari che attirano le folle dei devoti sui luoghi delle apparizioni della Madre di Dio, i quali, a loro volta, alimentano le preghiere mariane. Queste continuano a fiorire con l'epoca moderna, assecondando le antiche feste dedicate a Maria, fino a tributarle un intero mese (maggio) intessuto di meditazioni, preghiere, propositi di "fioretti", canti: una vera attestazione di popolo che trova conferma nelle apparizioni più recenti (Lourdes, Fatima ...) dove Maria continua a invitare alla conversione e alla preghiera.

La preghiera mariana, dunque, ha attraversato i secoli e le generazioni, spronando tutti a imitare le virtù di Maria, quale perfetta discepola del Cristo e maestra di preghiera: ella continua a pregare con noi, affinché nessuno dei suoi figli perda la speranza e il senso cristiano della vita.

Il prevosto



Una pace a pezzi

“Ero in stazione in attesa del treno per Brescia. C’era molta gente sulla banchina, ognuno chiuso nei propri pensieri. Anche io non avevo voglia di parlare con nessuno, tanto più che la mia timidezza mi rende le cose ancora più difficili. E poi un po’ di silenzio non guasta ...

Vicino a me c’è una ragazza. È giovane, di bella presenza, anche se sono evidenti sul suo viso gli interventi di chirurgia estetica. Tiene tra le braccia un cagnolino. Ho paura dei cani e quindi mi allontano un po’. Ma la guardo ancora e mi sembra così spaventata! Allora mi avvicino e le faccio i complimenti per il suo cagnolino. Forse la tranquillizzo, diventa meno diffidente e inizia a parlarmi. Mi dice che è venuta stamattina da Roma per acquistare questo cucciolo e adesso aspetta la coincidenza per tornare a casa. Cerco di essere gentile con lei, ma non invadente. Soprattutto cerco di non giudicarla, anche se penso che io non avrei mai fatto una cosa simile. Sul treno mi siedo vicino a lei. Mi confida che ha molta paura di queste stazioni di periferia in cui si possono fare incontri poco piacevoli. Cerco di rassicurarla e le dico anche che, siccome la vedo un po’ assonnata, può dormire tranquillamente perché quando arriveremo a destinazio-

ne la sveglierò. Arrivate a Brescia faccio per salutarla ma vedo che è un po’ smarrita: non ha il biglietto e non sa su quale binario deve andare per prendere la coincidenza. Allora l’accompagno verso la biglietteria, le do qualche indicazione sul da farsi. È stupita per il mio atteggiamento e mi dice: “Ma io ho incontrato un angelo!”. Le dico di star tranquilla perché non faccio assolutamente parte di quella categoria ma che sono convinta che in questo mondo siamo tutti fratelli e come tali dobbiamo comportarci e aiutarci gli uni con gli altri. Mi risponde con un grande sorriso. Ci salutiamo e ognuno va per la sua strada. Con questa ragazza non ci rivedremo mai più, ma forse con quel gesto di attenzione nei suoi confronti ha potuto sperimentare, almeno un po’, che non siamo indifferenti tra noi, né nemici, ma tutti fratelli. Sento una profonda gioia, quella che nasce quando si ama gratuitamente qualcuno. Ha fatto bene anche a me questo incontro. Mi ha confermato che basta poco per rendere la terra un luogo migliore. E la piccola parte che ciascuno di noi può fare è fondamentale e insostituibile. A volte basta un sorriso, una gentilezza, un’attenzione... e le cose possono cambiare. In un’altra occasione, con un’altra persona, mi

sono accorta di aver detto una parola di troppo e che questo aveva offeso chi era presente. Non ne ero sicura, ma mi sembrava proprio così. Non è stato immediato, ma ho capito che dovevo chiedere scusa, che non potevo perdere questa possibilità. Così ho fatto. E tutto si è risolto.

In questi tempi di “guerra mondiale a pezzi” posso, possiamo contribuire, anche nell’ordinarietà della vita di ogni giorno, a fare la nostra parte per costruire una “pace a pezzi”.

Poiché tutti figli dell’unico Padre e quindi fratelli, siamo tutti invitati a tessere rapporti di vicinanza e di solidarietà con chi ci sta accanto.

In una lettera del ’58, Chiara Lubich scriveva: “... *Qualsiasi prossimo che ci vediamo vicino, noi non dobbiamo vederlo tanto come uno che noi beneficheremo, ma lo dobbiamo vedere come uno dal quale saremo beneficati; perché noi (...) ci arricchiremo di tante cose da quel fratello.*”

E in un altro suo scritto: “Guardare avanti non

perdendo mai di vista il progetto che sembra Dio abbia sul mondo. Egli Creatore è padre delle sue creature e noi, donne e uomini di tutta la terra, siamo suoi figli, tutti membri dell’unica famiglia umana. La storia dell’umanità è una lenta e faticosa riscoperta di questa fratellanza universale.

Dopo millenni di storia in cui si sono sperimentati i frutti della violenza e dell’odio, abbiamo tutto il diritto oggi di chiedere che l’umanità cominci a sperimentare quali potranno essere i frutti dell’amore. E non solo dell’amore fra i singoli, ma anche fra i popoli.” Riscoprire la fratellanza universale!

I trattati di pace li firmano i politici, ma tutti noi possiamo aiutare il mondo col fare “una pace a pezzi” intorno a noi.

Un sogno? Un’utopia? Forse. Ma possiamo farlo diventare un impegno di vita all’inizio di questo anno nuovo. Un anno in cui ci viene proposto oltretutto di essere “pellegrini di speranza”.

**a cura di
Emi e Marco Lorini**



«Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace»

Messaggio di Papa Francesco per la 58ª
Giornata Mondiale della Pace

A tutti voi speranza e pace, perché questo è un Anno di Grazia, che proviene dal Cuore del Redentore. Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di speranza. Anche oggi, il Giubileo è un evento che ci spinge a ricercare la giustizia liberante di Dio su tutta la terra. Vorremmo metterci in ascolto del grido disperato di aiuto che, come la voce del sangue di Abele il giusto, si leva da più parti della terra e che Dio non smette di ascoltare. Ci sentiamo chiamati a farci voce di tante situazioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo. Tali ingiustizie assumono a volte l'aspetto di quelle che San Giovanni Paolo II definì "strutture di peccato", poiché non sono dovute soltanto all'iniquità di alcuni, ma si sono per così dire consolidate e si reggono su una complicità estesa. All'inizio di quest'anno, pertanto, vogliamo metterci in ascolto di questo grido dell'umanità per sentirci chiamati, tutti, insieme e personalmente, a rompere le catene dell'ingiustizia per proclamare la giustizia di Dio. Non potrà bastare qualche episodico atto di filantropia. Occorrono, invece, cambiamenti cul-

turali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo. L'evento giubilare ci invita a intraprendere diversi cambiamenti, per affrontare l'attuale condizione di ingiustizia e disuguaglianza, ricordando che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti. Può essere utile ricordare quanto scriveva San Basilio di Cesarea: **"Ma quali cose, dimmi, sono tue? Da dove le hai prese per inserirle nella tua vita? Non sei uscito totalmente nudo dal ventre di tua madre? Non ritornerai, di nuovo, nudo nella terra? Da dove ti proviene quello che hai adesso? Se tu decidessi che ti deriva dal caso, negheresti Dio, non riconoscendo il Creatore e non saresti riconoscente al Donatore"**.

Quando la gratitudine viene meno, l'uomo non riconosce più i doni di Dio. Nella sua misericordia infinita, però, il Signore non abbandona gli uomini che peccano contro di Lui: conferma piuttosto il dono della vita con il perdono della salvezza, offerto a tutti mediante Gesù Cristo. Perciò, insegnandoci il Padre nostro, Gesù ci invita a chiedere: "Rimet-

ti a noi i nostri debiti". Quando una persona ignora il proprio legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole. Come le élites ai tempi di Gesù, che approfittavano delle sofferenze dei più poveri, così oggi nel villaggio globale interconnesso, il sistema internazionale, se non è alimentato da logiche di solidarietà e di interdipendenza, genera ingiustizie, esacerbate dalla corruzione, che intrappolano i Paesi poveri. La logica dello sfruttamento del debitore descrive sinteticamente anche l'attuale "crisi del debito" che affligge diversi Paesi, soprattutto del Sud del mondo. Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati. Il cambiamento culturale e strutturale per superare questa crisi avverrà quando ci riconosceremo finalmente tutti figli del Padre e, davanti a Lui, ci confesseremo tutti debitori, ma anche tutti necessari l'uno all'altro, secondo una logica di responsabilità condivisa e

diversificata. Potremo scoprire, una volta per tutte, che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri. Se ci lasciamo toccare il cuore da questi cambiamenti necessari, l'Anno di Grazia del Giubileo potrà riaprire la via della speranza per ciascuno di noi. La speranza nasce dall'esperienza della misericordia di Dio, che è sempre illimitata. Dio, che non deve nulla a nessuno, continua a elargire senza sosta grazia e misericordia a tutti gli uomini. Dio non calcola il male commesso dall'uomo, ma è immensamente ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato. Al tempo stesso, ascolta il grido dei poveri e della terra. Basterebbe fermarsi un attimo, all'inizio di quest'anno, e pensare alla grazia con cui ogni volta perdona i nostri peccati e condona ogni nostro debito, perché il nostro cuore sia inondato dalla speranza e dalla pace. Gesù, per questo, nella preghiera del Padre nostro, pone l'affermazione molto esigente: "Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori", dopo che abbiamo chiesto al Padre la remissione dei nostri debiti. Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre, infatti, che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio. La speranza è sovrabbondante nella generosità, priva di calcoli, non fa i conti in tasca

ai debitori, non si preoccupa del proprio guadagno, ma ha di mira solo uno scopo: rialzare chi è caduto, fasciare i cuori spezzati, liberare da ogni forma di schiavitù.

Vorrei, pertanto, all'inizio di quest'Anno di Grazia, **suggerire tre azioni che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni e rimetterle in cammino sulla via della speranza, affinché si superi la crisi del debito e tutti possano ritornare a riconoscersi debitori perdonati.**

Anzitutto, riprendo l'appello lanciato da San Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo dell'anno 2000, di pensare a una "consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni". Riconoscendo il debito ecologico – secondo il quale lo sviluppo dei Paesi del Nord del mondo è stato garantito sfruttando risorse naturali e umane prelevate dalle nazioni del Sud – i Paesi più benestanti devono sentirsi chiamati a far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono. Certamente, perché non si tratti di un atto isolato di beneficenza, che rischia poi di innescare nuovamente un circolo vizioso di finanziamento-debito, occorre, nello stesso tempo, lo sviluppo di una nuova architettura finanziaria, che porti alla creazione di una

Carta finanziaria globale (cioè un impegno delle parti interessate, creditori e debitori, per dire che vogliamo un mondo un po' più giusto, un mondo che non sia guidato solo da rapporti di dominio. Una tale Carta impegnerebbe creditori e debitori a una nuova dinamica nelle relazioni internazionali).

Inoltre, chiedo un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite.

Qui, in particolare, vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto che possa favorire la cultura della vita. Mi riferisco all'eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni. Questo provvedimento, infatti, oltre a compromettere l'inviolabilità della vita, annienta ogni speranza umana di perdono e di rinnovamento.

Oso anche rilanciare un altro appello, richiamandomi a San Paolo VI e a Benedetto XVI, per le giovani generazioni, in questo tempo segnato dalle guerre: utilizziamo almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini

definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico.

Dovremmo cercare di eliminare ogni pretesto che possa spingere i giovani a immaginare il proprio futuro senza speranza, oppure come attesa di vendicare il sangue dei propri cari.

Il futuro è un dono per andare oltre gli errori del passato, per costruire nuovi cammini di pace. Coloro che intraprenderanno, attraverso i gesti suggeriti, il cammino della speranza potranno vedere sempre più vicina la tanto agognata meta della pace. Il salmista ci conferma in questa promessa: "Quando amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno" (Sal 85,11).

Quando mi spoglio dell'arma del credito e ridono la via della speranza a una sorella o a un fratello, contribuisco al ristabilimento della giustizia di Dio su questa terra e m'incammino con quella persona verso la meta della pace. Come diceva San Giovanni XXIII, la vera pace potrà nascere solo da un cuore disarmato dall'ansia e dalla paura della guerra. Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace!

Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani.

Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un



cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio, e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo: un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona sia una risorsa per questo mondo.

Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri. A volte, basta qualcosa di semplice come un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito.

Con questi piccoli-grandi gesti, ci avviciniamo alla meta della pace e vi arriveremo più in fretta, quanto più, lungo il cammino accanto ai fratelli e sorelle ritrovati, ci scopriremo già cambiati rispetto a come eravamo partiti. Infatti, la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato.

a cura di A.P.

Modellati da Dio...

Quando introduco il discorso sul Cristianesimo in classe, mi è molto difficile far capire il senso dei vangeli. L'attesa degli studenti è duplice: da una parte sono pronti a sconfiggere qualsiasi affermazione che abbia pretesa di storicità, ma dall'altra restano delusi se non viene difeso il mistero che i vangeli portano con sé. È una duplicità che mi fa riflettere e ben sperare. Ci siamo abituati a credere solo a ciò che vediamo e releghiamo ciò che è percezione nell'ambito del relativo e dell'opinabile. Così facendo, però, escludiamo da ciò che riteniamo vero, una buona fetta dell'esperienza umana. L'idea che abbiamo di verità è di qualcosa che è immutabile, ripetibile con le medesime condizioni, quasi fosse un esperimento scientifico. Ciò che è fermo, è vero. Il problema è che la vita umana è dinamica, continuo cambiamento, evento inaspettato, progetto fallito, rina-

scita, bella copia di precedenti infinite brutte copie. La vita è poco programmabile. Crescendo, impariamo che va accolta così come si presenta e siamo chiamati a rispondervi con gli strumenti che abbiamo, come possiamo. In qualche modo, anche gli studenti percepiscono questa verità e pretendono che sia difesa. La vita è dinamica, è trasformazione. Una trasformazione che nasce dallo scambio, come quando parliamo con qualcuno: lo scopo non è distruggere l'avversario, ma cogliere significati nuovi dell'esistenza. Dio parla. L'inizio di tutto avviene con il parlare di Dio. Se siete avvezzi all'ascolto della Scrittura, sicuramente vi sarà già stata proposta la riflessione sull'espressione "in principio". Il principio non è solo lo start, il punto di avvio, il primo evento in ordine cronologico, ma anche il fondamento di tutto ciò che segue, la base di signifi-

ficato. L'inizio è questo: Dio parla e il suo parlare mette ordine, crea senso. È così in tutta la Scrittura, è così anche nei Vangeli e persino al di fuori del Libro, è così in noi, quando ci apriamo all'ascolto della Parola, qualcosa in noi si trasforma, diviene più mansueto, ricettivo, umile. E la vita guadagna pace e definizione. Pregare ci permette di farci come creta nelle mani del vasaio: modellati da Dio. Al lettore attento risulterà spiacevole dover constatare che questo incontro non è del tutto paritario. Spesso gli studenti lo interpretano come un obbligo o una condanna. Nell'incontro con Dio noi lasciamo che Dio ci crei in un certo modo, certamente noi siamo nella posizione di chiedere a Dio di cambiare per noi. Una riflessione è dovuta. La fede cristiana, assieme a quella ebraica e anche a quella islamica, ritiene che tutto ciò che esiste sia stato creato da Dio. Noi veniamo da Dio, ma la Parola di Dio continua a chiamarci a Lui. Notate la contraddizione: se veniamo da Dio, perché dobbiamo tornare a Lui? Dove siamo andati? A cosa ci richiama Dio? C'è qualcosa al di fuori di Dio? Sì, tutto ciò che non è di Dio. La Creazione non ci impone un comportamento, quasi fossimo schiavi o oggetti di ricatto. La Creazione ci regala un senso e siamo liberi di accoglierlo o meno. Per questo abbiamo la possibilità di "tornare" a



*Arcabas:
I discepoli di Emmaus*

Dio, perché ci lasciamo convincere della bontà del suo messaggio, che corrisponde, alla fine, a ciò che siamo. Per questo la sua Parola continua a creare. Crea per noi un senso che è migliore di altri. Quando ce ne rendiamo conto, torniamo a Lui.

Non è sempre così. Pensate al passo di Lc 15,11-32, quello chiamato del "Padre misericordioso". Il figlio minore che si è allontanato dal padre ed ha sperperato tutte le sue ricchezze, decide di tornare non perché attratto dall'amore che il padre gli offre, ma perché cerca convenienza. La sua decisione è motivata dall'esclamazione: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!». E il padre lo accoglie ugualmente! Questa è la giustizia di Dio, questa è la libertà che ci dona: possiamo fare ciò che vogliamo della nostra vita, ma solo in Lui possiamo sentirci completamente accolti. Cosa scegliamo? C'è un altro passo che mi viene in mente: quel-



lo di Lc 24. La fede di Israele attendeva un messia liberatore. I vv. 19-24 lo mettono bene in evidenza. I discepoli dicono di Gesù: «Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele». Siccome questa era la verità dell'Ebraismo, i discepoli non erano capaci di vedere in Gesù altro che «un profeta potente». La loro incomprendimento è tale che non sono in grado di decifrare gli eventi successivi alla morte di Gesù. Seguendo le parole delle donne, si sono diretti al sepolcro, lo hanno trovato, «ma lui non l'hanno visto». Le donne hanno visto l'angelo, si sono aperte alla fede ed hanno creduto all'annuncio. Gli uomini no. I discepoli giungono alla comprensione, attraverso due dinamiche: Gesù inizia i discepoli alla corretta comprensione della Scrittura, come di un progetto che attende la sua venuta (v. 27) e poi Gesù spezza il pane (v. 30). È nel gesto della comunione che Gesù viene visto (v. 31). Note poi cosa dice il v. 32: «Non ardeva il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture». Il cuore, il cuore! Probabilmente lo sapete già, vi è stato detto in tutte le salse: per la cultura ebraica il cuore è il centro della persona, la sua identità. Esso rappresenta mente e sentimenti. Non è solo con la mente che possiamo comprendere la Parola. Non bastano le informa-

zioni culturali, i metodi, gli schemi. Ci vuole l'elemento personale, privato, quello che porta me in relazione con Dio. Con ogni probabilità questo passo è stato pensato dalla prima comunità cristiana, quella che si è interfacciata con l'evento storico della Risurrezione. Quella comunità allora suggerisce che anche se Gesù non è più presente tra noi, «egli spari dalla loro vista» (v. 31), è comunque presente nelle Scritture e nei gesti che la prima comunità accoglie come regola della propria vita. Ma non ci si può fermare qui. Il Vangelo può essere accolto ancora oggi e può diventare guida, perché si rivolge alla nostra umanità. Il messaggio di Dio è compatibile all'uomo. Quando noi ci mettiamo davanti al Vangelo, siamo come davanti ad uno specchio. È la nostra identità che viene interrogata. Che cosa produce Cristo nei cuori di chi li ascolta? Come cambia la loro prospettiva sul mondo se si guarda come Gesù viene narrato nei vangeli? A questo serve la preghiera: a farci modellare da Dio, secondo il senso che Lui ci dà. Questo è il Cristianesimo: Dio che cerca l'uomo nonostante la sua pervicacia, affinché anch'egli possa sperimentare il Paradiso: che è amore, accoglienza, perdono, elevazione, carezza, comprensione, servizio, unione, vita nuova.

Nicola Cabas Vidani



ANNO SANTO 2025
La parrocchia di Chiari organizza
Il Pellegrinaggio Giubilare
Roma
9 - 12 ottobre 2025

- 1° giorno**
Chiari - Orvieto, pranzo, visite libere e Santa Messa - Roma
- 2° giorno**
Basilica di S. Pietro passaggio Porta Santa
Basilica di S. Maria Maggiore e passaggio Porta Santa e S. Messa
- 3° giorno**
Basilica S. Paolo fuori le mura, passaggio Porta Santa e S. Messa
Basilica di S. Giovanni in Laterano e passaggio Porta Santa
- 4° giorno**
S. Messa in Piazza S. Pietro e Angelus del Papa, pranzo, partenza per rientro a Chiari

Per informazioni, programma dettagliato ed iscrizioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale

NB: al momento dell'iscrizione si prega di segnalare eventuali intolleranze o allergie alimentari da parte dei partecipanti.

Chiusura delle iscrizioni
30 aprile 2025

Quota di partecipazione € 680,00

(base 40 partecipanti)

Tutto compreso, escluse bevande e ingressi

Supplemento camera singola € 130,00

Acconto € 180,00

CAMPO PREADO PONTE DI LEGNO



**Sì, abbiamo visto
l'amore vincere!**

*«E andremo e
annunceremo che in Lui
tutto è possibile,
e andremo e annunceremo
che nulla ci può vincere.
Perché abbiamo udito le
sue parole,
perché abbiam veduto vite
cambiare,
perché abbiamo visto
l'amore vincere.
Sì, abbiamo visto l'amore
vincere!»*

Con queste parole, che sono risuonate nelle nostre teste e nei nostri cuori durante i meravigliosi giorni di campo PreAdolescenti a Ponte di Legno, voglio dare inizio a questo breve racconto, poiché mi sembra il riassunto migliore per rappresentare ciò che è stata per noi educatori e per i nostri ragazzi questa esperienza... un esempio di bellezza e di amore, nella sua forma più pura! Giusto il tempo di festeg-

giare il nuovo anno ed ecco che un gruppo di più di venti ragazzi carichi ed entusiasti ha raggiunto, dopo qualche anno di lontananza, la magnifica Ponte di Legno per trascorrere qualche giorno insieme prima del ritorno a scuola. Con lo zaino in spalla e le valigie piene, ancora un po' assonnati dopo la nottata di Capodanno, giovedì 2 gennaio siamo così partiti per questa nuova avventura.

Ad accompagnarci durante le giornate è stato il Vangelo di Luca, che ci racconta di un Gesù che "cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini". Conosciamo, infatti, molto della vita di Gesù, ma sappiamo ben poco della sua infanzia e dei primi anni della sua vita... Le attività pensate per i ragazzi, durante queste brevi

e intense giornate, hanno avuto quindi come obiettivo quello di far comprendere loro la bellezza, che contiene anche la fatica, del crescere davanti a Dio e agli uomini e di farlo in sapienza, età e grazia! Come sempre, oltre ai momenti di riflessione non sono mancati quelli di svago sulla neve, che come spesso è accaduto negli ultimi anni si è fatta un po' desiderare, alla pista di pattinaggio o nella magnifica soffitta della nostra casa, dove i ragazzi hanno potuto sfidarsi a interminabili partite di calcetto e ping pong. Come per ogni campo che si rispetti, poi, i momenti più attesi dai ragazzi sono state le serate, durante le quali si ha sempre modo di divertirsi tra giochi di squadra, sfide, musica, balli di gruppo, karaoke, giochi in scatola e tanto altro e anche quest'anno possiamo dire di aver soddisfatto a pieno le aspettative dei ragazzi... forse un po' a scapito delle ore di sonno... ma va bene così! Tra una discesa sul bob,

una caduta sui pattini, una partita a 'Nome in codice', tanti sorrisi e altrettante risate il tempo è volato e anche questa bellissima esperienza è volta al termine. Così, ultimate le pulizie e scattata la foto di gruppo, ormai rituale, ci siamo rimessi in viaggio verso Chiari dove i nostri familiari, impazienti di rivederci, ci aspettavano già fuori dal Centro Giovanile. Grazie, come sempre, a tutti i partecipanti a questo campo, ai veterani ma anche a chi per la prima volta si è fidato di noi e ha deciso di accogliere la nostra proposta; a don Oscar, ai nostri fantastici cuochi, al nostro tuttofare Daniele... meglio conosciuto come Caruna e agli educatori del gruppo PreAdo presenti: Gaia, Michela, Dario e Giorgio. Grazie, infine, anche a tutti i genitori per la fiducia che ogni anno ci dimostrano. Con lo sguardo rivolto verso il futuro e con tanta gioia nel cuore per i bei momenti vissuti insieme non ci resta che darci appuntamento alla prossima avventura! Roma ci aspetta...

Valeria



Campo scuola invernale adolescenti

Crescendo e cercando è stato il tema del campo scuola invernale, che ha visto come protagonisti i nostri adolescenti. "Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini". (Lc 2,52) L'obiettivo del campo è stato quindi quello di comprendere la bellezza

(che contiene anche la fatica) del crescere davanti a Dio e agli uomini e di farlo in sapienza, età e grazia! Un'esperienza di quattro giorni, che ha coinvolto ragazzi e ragazze nelle attività, alla mattina, per poi passare i pomeriggi sulla neve fra sciate, pattinate, the e cioccolata calda. sera

invece giochi insieme. Il significato di questa esperienza va ben oltre la semplice "vacanza": è un'opportunità per confrontarsi, crescere in un contesto bello e stimolante insieme alle persone che ci vogliono bene.

Un viaggio emotivo che coinvolge tutti, educatori e ragazzi, un'opportunità per imparare e crescere. Grazie a tutti i nostri adolescenti che hanno partecipato, ai cuochi che ci hanno prepa-

rato del buon cibo, ma grazie soprattutto a don Oscar per averci accompagnato e guidato. Appuntamento con il campo scuola estivo!

Gli educatori



Adolescenti CG2000 - Starlight

L'evento **Starlight**, organizzato come ogni anno dal Centro Oratori, coinvolge un numero esponenziale di adolescenti bresciani: quest'anno erano più di 900.

Siamo partiti dal CG2000 nel tardo pomeriggio, e siamo stati accolti da una Verona illuminata a festa dalle luminarie natalizie. I volontari del Centro Oratori ci hanno dato il benvenuto, distribuendoci i libretti, una mappa della città e so-

prattutto lo Starlight: un braccialetto luminoso che indicava il colore del nostro gruppo. La serata è passata velocemente, assistendo a brevi spettacoli teatrali, visitando chiese che ci hanno accolto con la loro maestosità e visitando il centro città, per finire con la Veglia presieduta dal nostro Vescovo. La giornata però, per noi clarensi, non era ancora finita. Invece che far ritorno a Chiari, ci siamo diretti verso

Bosco Chiesanuova, dove don Gianmaria, che ormai conosciamo bene, era ancora sveglio ad attenderci. Il giorno successivo è stato dedicato al ritiro natalizio, con una breve riflessione guidata, seguita dalla possibilità della Confessione e, ovviamente, dalla Messa domenicale. Due giorni pieni di amicizia, risate e Fede.



ACR campo invernale elementari

Come da tradizione, anche quest'anno non poteva mancare l'appuntamento del campo invernale per i bambini delle elementari! Due giorni (il 4 e il 5 gennaio 2025) trascorsi in oratorio (notte compresa) all'insegna del divertimento e della compagnia per rafforzare i legami già costruiti e per costruirne di nuovi. I due giorni sono poi stati coronati dalla partecipazione alla Santa Messa in gruppo.

Il tema che accompagna i bambini durante l'anno associativo è quello del cinema. Noi educatori abbiamo quindi scelto il film **"Sing"** come filo conduttore del campo. A partire proprio da questo, tramite i giochi. I bambini hanno aiutato Mr Moon (il protagonista) a ricostruire il teatro che era stato distrutto e i cui pezzi erano stati rubati dai "guastafeste". Divisi nei vari gruppi (Rosita, Johnny, Meena, Ash), i bambini

hanno affrontato varie prove per "toccare" i guastafeste nei loro punti deboli: gli origami, i balletti, gli scioglilingua e le rappresentazioni con il proprio corpo.

Per l'ultima prova i guastafeste non volevano farsi trovare facilmente, così si sono nascosti per le vie di Chiari e una volta trovati ogni gruppo era pronto per affrontare quello che gli mancava! Le prove però erano troppo difficili...

Grazie a un gioco che ci ha fatto ricomporre tutti insieme la frase celebre detta da Mr Moon

"Sai qual è il bello quando tocchi il fondo?"

"Che resta una sola direzione in cui andare... ed è in su!"
e grazie al dono ricevuto da parte di Mr Moon per ridarci fiducia, tutti sono riusciti ad affrontare la

prova più difficile e insieme siamo riusciti a ricostruire il teatro.

"Credi in te!" è quindi il messaggio che noi educatori abbiamo voluto lasciare ai bambini alla fine di questo campo. Una piccola frase in grado di dare fiducia e forza per affrontare le piccole, ma anche grandi, sfide quotidiane (e non). Vedere poi le facce contente dei bambini quando è il momento di tornare a casa è per noi educatori la soddisfazione più grande! Un ringraziamento speciale va ai cuochi che ci hanno deliziato con le

loro ricette e senza i quali noi educatori non saremmo riusciti a vivere tranquillamente il campo. Il grazie più importante va però a tutti i genitori dei bambini, che hanno permesso ai loro figli di vivere questa indimenticabile esperienza! □





ACR CAMPO INVERNALE MEDIE

Anche quest'anno noi educatori Acr abbiamo organizzato il campo invernale per i ragazzi delle medie. Come l'anno scorso siamo stati a **Obra di Vallarsa**, in una casa dell'Ac diocesana.

Abbiamo trascorso la prima mattinata sulla neve (un po' ghiacciata!) del monte Bondone, dove i ragazzi e le ragazze si sono divertiti a scendere con slittini e bob.

Una volta spostati ad Obra, i ragazzi si sono trovati di fronte un mistero da risolvere: scoprire chi è stato a rubare le ricette dei bon-bon! Dopo aver sentito gli interrogatori di

Rossa, del Lupo, di Nonina Puckett e del Taglialegna, i ragazzi, o meglio, gli investigatori Maiale, Orso, Procione e Ciconno, hanno affiancato il commissario Rana per scoprire il colpevole. I ragazzi, una volta raccolte tutte le informazioni e gli indizi, hanno quindi prodotto un finale della storia.

L'ambientazione per il cammino dell'Azione Cattolica dei Ragazzi proposta quest'anno è il cinema. Quale modo migliore per mettersi in gioco? Il finale della storia prodotto dai ragazzi non è rimasto semplicemente su carta, ma è stato messo in scena. Ciascuno ha scelto una parte - dal regista al costumista, dall'attrice/attore che

interpreta la nonna allo scenografo - e ha contribuito alla realizzazione di un vero e proprio film! Il film migliore è stato premiato l'ultimo giorno con un prestigioso premio cinematografico, il (Don) Oscar al miglior film, insieme a vari altri premi ai migliori interpreti e registi.

In questi pochi giorni i ragazzi hanno potuto riflettere sul tema dei pregiudizi e delle aspettative, utilizzando come spunto proprio il film **"Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti"**

(i cui i personaggi si sono rivelati essere l'opposto di ciò che chiunque avrebbe immaginato).

Momenti più seri non sono mancati, come ovviamente momenti più conviviali e di divertimento, il tutto culminato nella celebrazione della S. Messa presieduta da don Francesco - parroco di Vallarsa - e animata da-

gli stessi ragazzi, dopo numerose prove di canti e accompagnamenti con la chitarra.

Noi educatori torniamo a casa da questa esperienza sicuramente stanchi, avendo vissuto tanti momenti impegnativi, ma sapere che i ragazzi e le ragazze sono stati contenti ripaga tutte le fatiche fatte!

All'anno prossimo!

Gli educatori Acr



Campo invernale Branco Mowgli e Branco Fiore Rosso

***“Siamo di uno stesso sangue
Fratellino tu ed io”***

Dal 27 al 30 dicembre, le lupette e i lupetti dei Branchi Mowgli e Fiore Rosso, accompagnati dai Vecchi Lupi e da Rover e Scolte in servizio, hanno vissuto l'esperienza del tanto atteso campo invernale a Villa di Lozio. Una volta arrivati, ci sembrava di iniziare un campo estivo, tanto splendente era il sole che ci ha accolti e accompagnati fino al termine del campo. Questa caccia è stata un'occasione preziosa di incontro per i due Branchi per cacciare insieme, contaminandosi e conoscendosi meglio. Seguendo le orme di Mowgli e di Gesù, abbiamo scoperto insieme l'importanza delle Regole, del buon esempio e del ruolo che ognuno ha all'interno del Branco. Attraverso i servizi quotidiani (come la pulizia spazi comuni e dei bagni, l'animazione serale del Cerchio di Gioia e il divertente Tg Lupetto) i ragazzi hanno tutti fatto del proprio meglio per vivere insieme questo campo.

I lupetti più piccoli sono anche stati protagonisti di un momento speciale, dedicato e preparato per loro da tutti gli altri lupetti. Tutte le Zampe Tenere (i lupetti del primo anno) hanno poi

pronunciato la Promessa, diventando a tutti gli effetti parte del Branco e della famiglia Scout. È stato davvero emozionante!

Non sono mancati i momenti di riflessione e preghiera, nei quali abbiamo incontrato i Re Magi e scoperto il loro cammino guidati dalla stella cometa; ma anche quelli di gioco e divertimento, come nel caso delle scenette dedicate a Kaa, il pitone della Giungla, preparate da ogni segistia con tanta creatività. E poi i canti, i bans, i biscotti cucinati insieme ed i Kaa di pasta frolla e infine una camminata verso le Tane Fredde, impegnativa ma ricca di soddisfazione! Ringraziando il Signore per questi giorni trascorsi insieme, siamo entusiasti di riprendere a cacciare nella seconda parte dell'anno

I Vecchi Lupi



Gruppo Nazareth 2° anno ICFE

Domenica 22 dicembre i bambini del gruppo Nazareth (2° anno ordinario) e gli amici pre-scout, con i quali da settembre condividiamo il cammino di catechesi “La scoperta di Gesù”, hanno vissuto una giornata di ritiro in preparazione all'imminente Natale.

Il profondo desiderio di noi catechisti ed educatori è stato quello di aiutarli a vivere con gioia il mistero del Natale, facendone cogliere il “cuore”, in mezzo all'attività frenetica dei nostri giorni: “la bontà del nostro Dio che si fa bambino e dono per noi”. Gesù ci regala il suo amore affinché impariamo ad offrire agli altri, attraverso i piccoli gesti quotidiani ciò di cui abbiamo veramente bisogno: “l'amore semplice e fedele di Dio”.

Dopo un primo momento di riflessione nei gruppi in cui ci si è interrogati sui comportamenti necessari per riconoscere e adorare il figlio di Dio, abbiamo realizzato una piccola rappresentazione del Vangelo dei pastori (LC 2,11-14).

I nostri piccoli, come i pastori, -di fronte al Gloria degli angeli, con stupore e umiltà, scoprono e raccontano la

realizzazione delle promesse di Dio: “Oggi nella città di Davide è nato per voi il Salvatore che è Gesù Cristo Signore”. (LC 2,11). Ogni catechista ha poi consegnato al proprio gruppo una “Lettera di Gesù bambino” da leggere in famiglia, nella quale Gesù fa un invito a piccoli e grandi: “Lasciami nascere nel tuo cuore”.

Abbiamo concluso l'incontro in allegria, dopo l'arrivo dei genitori, accolti con un canto natalizio, la condivisione di un dolcetto e un gioioso scambio di auguri con bigliettini realizzati dai bambini.

È stato un ritiro in preparazione al Santo Natale, ricco di emozioni e stupore proprio come Gesù ci insegna.

E così ci siamo salutati caramente.

*Marinella,
i Catechisti del
2° anno ICFE e gli
educatori pre-scout*



**LASCIAMI “NASCERE NEL
TUO CUORE”**

Aspettando il Natale... Casa di Alice

Per noi bambini della casa di Alice quest'anno il periodo natalizio è iniziato con una grande sorpresa... **Santa Lucia** è venuta a trovarci, accompagnata dal suo asinello ci ha portato doni caramelle e tanta felicità. Dopo esserci tanto divertiti ci siamo messi all'opera per abbellire

il nostro oratorio, abbiamo decorato le vetrate con le nostre manine e realizzato il presepe da esporre in chiesetta, coinvolgendo le famiglie nella creazione dei personaggi, dando sfogo alla loro creatività e fantasia. Grazie all'ospitalità

degli alpini di Chiari abbiamo potuto visitare la mostra dei presepi e gustare un delizioso tè con i biscotti che gentilmente ci hanno of-

ferto, insieme ad un piccolo ed apprezzatissimo dono da portare a casa.

Abbiamo infine concluso questo periodo di attesa del Natale invitando le famiglie per un gustoso scambio di auguri, carico di gioia e serenità. □



In attesa del Natale



Capodanno in allegria al CG2000

Nella tradizione cristiana, il nuovo anno è un momento di riflessione, rinnovamento spirituale e celebrazione della speranza.

za. È un momento in cui si ricordano gli insegnamenti di Gesù e si guarda al futuro con fede e ottimismo.

Anche se il Capodanno ha radici religiose, oggi viene celebrato da molte persone come una festa laica. Nella fede cristiana, questo periodo è spesso segnato da messe e preghiere, che riflettono gli aspetti religiosi e culturali della celebrazione. Per il nostro oratorio e per molte famiglie è stata l'occasione per attendere il nuovo anno in un clima sereno e allegro e soprattutto con il cuore pieno di speranza. Grazie a chi c'era e a chi, in vario modo, ha contribuito alla buona riuscita di questa bellissima iniziativa.



Luce di Betlemme



L'Epifania e il suo significato

Nel contesto cristiano, l'**Epifania** si riferisce alla manifestazione divina di Gesù al mondo.

La tradizione cattolica e ortodossa associano questa festività all'arrivo dei Re Magi a Betlemme, guida-

ti dalla stella cometa, per adorare il bambino Gesù e portargli i doni di oro, incenso e mirra.

Essi rappresentano i saggi ed i sapienti di tutto il mondo, che si fanno umili per adorare un bambino. Sul

loro cammino affrontano pericoli e deserti, sanno prendere decisioni importanti, come quella di non ritornare da Erode, e ci insegnano che si può partire da molto lontano per raggiungere Gesù.



Concorso presepi 2024

Al Concorso presepi 2024 hanno partecipato 17 famiglie.

- 1 Famiglia Rossi Pasquale, Bruna e Giovanni
 - 2 Famiglia Cavalleri - Pesci
 - 3 Carminati Maria Cristina
 - 4 Famiglia Pesci
 - 5 Famiglia Delfrate Luca
 - 6 Famiglia Delpanno Leonardo
 - 7 Famiglia Calce Mario e Tiziana
 - 8 Famiglia Metelli Claudio
 - 9 Famiglia Riccardi Camilla e Giulia
- (le altre sul prossimo numero)



Samber Mondo & Missione

Il Comitato “Gruppo Mondo & Missione Samber” opera da parecchi anni, organizzando raccolte fondi e sostenendo numerosi progetti. In questo articolo lasciamo la parola a Silvana e Sergio, che sono partiti da Chiari e si sono trasferiti in Bolivia, facendo nascere un progetto veramente interessante: “La Casa del Giovane”

Ci presentiamo: siamo una coppia di clarensi, o meglio io, Silvana, sono di Chiari, mentre mio marito Sergio è nato a Bagnolo Mella; da sette anni stiamo operando come volontari missionari in Bolivia, uno dei paesi dell'America Latina.

Il paesino si chiama Sagrado Corazón “Sacro Cuore” dove esiste l'unica scuola superiore che consegna due diversi titoli di studio al termine del percorso di sei anni. È una scuola fondata dai Salesiani nel 1970, quando, con un gruppo di colonizzatori, cercando terra da coltivare per poter vivere con le loro famiglie, fondarono il paese.

Nel 2017 è nata l'esi-

genza di aprire un convitto, una casa-famiglia, che accoglie i ragazzi delle comunità più lontane della zona, fino a 180 km dalla città di Santa Cruz, nel cuore della foresta amazzonica (purtroppo di foresta ne resta ben poca); i ragazzi provengono da famiglie povere; l'obiettivo è offrirgli la possibilità di ottenere le competenze per accedere a un futuro migliore. Qualcuno si chiederà cos'è un convitto? È una casa di accoglienza, dove i ragazzi potranno avere vitto e alloggio e la possibilità di studiare; al termine del loro percorso di studi potranno tornare nelle proprie comunità, trovare un lavoro e, con l'educazione ricevuta, diventare



anche animatori nella pastorale. Dal 2018, in questi sette anni, sono passati più di 100 ragazzi di età compresa tra i 13 e 18 anni. I ragazzi qui trovano persone che li accolgono, li seguono, li educano e soprattutto li ascoltano, dando loro affetto: siamo una grande famiglia. Sono ragazzi semplici, umili, qui non ci sono oratori, bar, punti di aggregazione; non ci sono sale multimediali e tante altre cose che ci sono in Italia.

Quest'anno ospitiamo 18 ragazzi, le richieste sono molte, cerchiamo di fare il possibile, siamo solo in due.

Vedere i loro volti sorridenti ci dà molta gioia anche se non mancano i problemi ma, come diceva don Bosco, “educare è questione di cuore”.

In un mondo fatto di consumismo e di tante cose superficiali cre-



diamo, e siamo convinti, che insegnare e custodire i valori del rispetto, della responsabilità, dell'onestà, della giustizia, della condivisione, della generosità e della gratitudine, insieme alla gioia di vivere, sia un dono bellissimo.

Un saluto!

**Sergio Vitali
e Silvana Bracchi**



Se sei interessato al progetto di Sergio e Silvana puoi ricevere informazioni chiedendo al Comitato “Gruppo Mondo & Missione Samber”; puoi anche fare una donazione, specificando la causale Mondo e Missione Sostegno P1, sul nostro conto corrente: IT 11F0873554340008000817613 - BTL – Fil. Di Chiari

Testimonianza

L'amico Corrado Caratti ci propone questa sua testimonianza personale. È un racconto che, fra le stanze e i corridoi di un ospedale, ci offre l'occasione per riflettere sulla malattia – che non colpisce soltanto gli anziani – sulla guarigione, sui rapporti umani, sulla gentilezza e la partecipazione, e anche, per chi ha Fede, su come ci troveremo nell'aldilà.

Parecchi anni fa dovetti ricorrere al pronto soccorso per una polmonite con temperatura corporea molto alta. Dopo la visita il medico mi fece subito ricoverare.

Nella camera assegnatami c'era già una persona. Mi accorsi subito che era una persona colta, perché conosceva tante poesie, anzi mi chiese se volevo sentirne qualcuna, e naturalmente accettai.

Allora mi ricordai che anch'io ne avevo una da leggergli, alla quale ero particolarmente affezionato. La tenevo sempre con me e spesso la leggevo, considerandola quasi una lezione di vita. Era intitolata **“Canta il sogno del mondo”**, di Padre Davide Maria Turoldo. Talmente bella da essere pubblicata sulla controcopertina dell'Angelo, il nostro bollettino parrocchiale.

Pensai di leggergliela il giorno dopo. Purtroppo,

durante la notte, nella nostra camera successe il finimondo. Improvvisamente si aprì la porta, si accesero tutte le luci e la camera si riempì di camici bianchi. Capii subito che il mio vicino era grave. Mi girai dall'altra parte. Dopo il trambusto tornò il silenzio, mi rigirai e vidi che il suo letto era vuoto.

Il mattino seguente, mentre il personale si preparava ad accogliere un altro paziente, sotto voce cominciai a leggere la poesia che avrei voluto leggere a lui, con tanta tristezza nel cuore.

Il letto venne subito occupato da un ragazzino di una decina d'anni. Veniva da Torino per un intervento al cuore. Era accompagnato dalla mamma, che nel pomeriggio rimaneva con lui per fargli compagnia.

Tra noi due s'instaurò subito un bel rapporto d'amicizia. Purtroppo finì tutto troppo presto perché qualche giorno dopo vennero due infermieri a dirgli che avevano bisogno del suo letto e quindi dovevano trasferirlo nel reparto delle donne.

Il ragazzino si rattristò subito e piangente gridò: «Non voglio andar via di qui, voglio restare con Corrado». Gli infermieri gli chiesero: «Ma chi è questo Corrado?». Lui indicò il mio letto.

Piacevolmente sorpreso da questa affermazione, e preoccupato per l'im-

provviso coinvolgimento, mi nascosi sotto le lenzuola.

Era un ragazzino molto sveglio. La sera spari e allora gli chiesi: «Ma dove vai sempre a quest'ora? È quasi notte qui in ospedale!».

E lui candidamente mi rispondeva che doveva andare ad aiutare gli infermieri. Infatti lo vedevo scorrazzare nel corridoio a spingere i carrelli carichi di medicine.

Gli ultimi tre giorni li ho trascorsi con un signore anziano, molto serio e silenzioso. Parlava quasi sottovoce per non disturbare. Era un papà e un nonno, e spesso parlava dei suoi ragazzi.

Una mattina si mise al tavolino e incominciò

a scrivere. Dopo un po' smise e si rivolse a me: «Lei non immagina quello che sto scrivendo adesso... vede, in certi momenti della vita bisogna pensare anche a certe cose». Proseguì in modo solenne: «Sto scrivendo il mio testamento».

Con lui trascorsi pochi giorni perché i medici, considerandomi guarito, mi dimisero prima di lui. Qualche mese dopo, dal Giornale di Brescia, appresi della sua morte. Ritenni opportuno recarmi a casa sua per porgere le mie condoglianze ai suoi familiari.

Sono passati tanti anni, ma certi ricordi rimangono impressi nella mente per sempre.

Corrado Caratti

Ripubblichiamo volentieri il testo integrale della lirica di Padre Davide Maria Turoldo:

*Ama, saluta la gente, dona, perdona,
ama ancora e saluta.*

*Dai la mano, aiuta, comprendi,
dimentica e ricorda solo il bene,
e del bene degli altri godi e fai godere.*

*Godi del nulla che hai,
del poco che basta giorno dopo giorno:
e pure quel poco, se necessario, dividi.*

E vai, vai leggero dietro il vento e il sole e canta.

*Vai di paese in paese e saluta, saluta tutti,
il nero, l'olivastro e perfino il bianco.*

*Canta il sogno del mondo:
che tutti i paesi si contendano d'averti generato.*



Cronache clarensi nei titoli dei quotidiani locali

2 febbraio.

Aspettando i decreti.

Chiari: i genitori riuniti per i figli

Si è costituita a Chiari in questi giorni con atto pubblico l'Associazione dei genitori degli alunni delle scuole della cittadina.

(GIORNALE DI BRESCIA)

3 febbraio.

Presentato il preventivo dell'elettrificazione rurale.

Chiari: un'assemblea per dar luce alla campagna. Dopo la relazione dell'assessore all'agricoltura, alcuni lasciano la sala – Nessuna conclusione, l'incontro verrà ripetuto.

(BRESCIAOGGI)

3 febbraio.

Chiari: consorzio "Le biblioteche di Chiari, Castelvati, Castrezzato, Coccaglio, Roccafranca, Trenzano e Urago d'Oglio, durante una assemblea unitaria, hanno redatto un documento sulla loro volontà di cooperazione".

(BRESCIAOGGI)

3 febbraio.

Chiari: cultura popolare "Il gruppo sperimentale «Teatro 2» di Chiari, la fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi e la biblioteca comunale, nell'ambito della stagione culturale

1975 e come preparazione agli spettacoli teatrali «La terra non gira, o bestie!» e «Va ricordif le sere che daquaem ...», organizzano due conferenze dibattito sulla cultura popolare".

(BRESCIAOGGI)

4 febbraio.

Una seriola una storia: «La Vetra».

Un tempo a Chiari azionava i mulini della quadra Zeveto

Nel suo corso tocca Palazzolo (dove nasce), Travagliato, Ospitaletto.

(GIORNALE DI BRESCIA)

4 febbraio.

L'elettrificazione nelle campagne.

Chiari: ben venga la luce purché non costi troppo. Il problema dovrà essere riesaminato in una seconda assemblea.

(GIORNALE DI BRESCIA)

6 febbraio.

Chiari: i giovani per chi ha fame.

"Da alcuni mesi a Chiari un gruppo di giovani sta svolgendo una intensa azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi riguardanti la fame nei paesi del Terzo mondo".

(GIORNALE DI BRESCIA)

12 febbraio.

Carnevale d'austerità nel grosso centro.

"Niente carri allegorici come negli anni precedenti. Le manifestazioni si sono esaurite negli oratori o nei locali istituiti. L'iniziativa più interessante, accennata dal direttore dell'oratorio maschile, don Armando Nolli, è quella della guerra dichiarata al generale consumismo con la premiazione della migliore maschera casalinga".

(GIORNALE DI BRESCIA)

12 febbraio.

La luce nelle campagne.

Chiari: costi elevati, no all'elettrificazione. Così si sono pronunciati i contadini riuniti in assemblea.

(GIORNALE DI BRESCIA)

13 febbraio.

Anni alla vita e vita agli anni.

Iniziative dei giovani per gli anziani di Chiari. Per San Faustino un programma cinematografico. "Alcuni giovani di Chiari (...) per vincere la monotonia e la solitudine della casa di riposo «Pietro Cadeo» (circa 150 anziani) hanno promosso una serie di iniziative: festicciole, teatro di marionette, meglio conosciuto per «i giupè», ballo liscio con orchestra ed ora, per la festa di S. Faustino la proiezione del film «Ragazzo che sorride» di Aldo Grimaldi in una sala del ricovero stesso".

(GIORNALE DI BRESCIA)

13 febbraio.

Una seriola una

storia: la Castrina.

Prese il nome del costruttore

Secondo altri lo deriva invece dall'aver alimentato la fossa del castello di Pontoglio - Scorre per Chiari, Berlingo e si disperde a Castegnato.

(GIORNALE DI BRESCIA)

13 febbraio.

Approntata una bozza di statuto.

Un sistema comprensoriale per l'efficienza delle biblioteche

Farà capo a Chiari e servirà i comuni di Castelvati, Castrezzato, Comezzano, Roccafranca, Rudiano e Urago.

(BRESCIAOGGI)

15 febbraio.

Per il generale assenteismo.

Chiari: resta com'è la luce nei campi "L'elettrificazione rurale non verrà migliorata"

(BRESCIAOGGI)

18 febbraio.

Una seriola nella



storia di Chiari e della sua zona.

La Trenzana: i travagliati l'acquistarono per 1700 lire

In seguito (XVI secolo) il suo corso venne prolungato sino al paese che le dà il nome.

(GIORNALE DI BRESCIA)

19 febbraio.

Uno dei simboli di Chiari.

Storia e decadenza di Villa Mazzotti

La sua sorte è sempre stata legata a quella dei suoi proprietari - Oggi è rigidamente protetta ma non se ne farà un parco.

(GIORNALE DI BRESCIA)

21 febbraio.

Compatta l'adesione allo sciopero.

Chiari: dipendenti a braccia incrociate Scuole al freddo, scuolabus in garage. Netteturbini fermi, ma pulite le strade da due imprese di rifiuti - Le reazioni.

(BRESCIAOGGI)

22 febbraio.

Nelle scuole elementari «Turla» e «Mellini».

Viva preoccupazione a Chiari per un'invasione di pidocchi

La situazione in una intervista con l'assessore alla Sanità.

(GIORNALE DI BRESCIA)

26 febbraio.

Ieri sera seconda tornata del Consiglio comunale.

Chiari: polemiche per la raccolta dei rifiuti duran-

te lo sciopero Numerosi i provvedimenti approvati. Il nuovo asilo-nido verrà a costare 145 milioni.

(BRESCIAOGGI)

27 febbraio.

Lungo e contrastato consiglio comunale.

Chiari: per il prezzo del gas discussione rinviata - Si è scelto il tecnico che procederà alla sistemazione e al risanamento della pretura - Due posizioni sulla consulenza di un commercialista sulla

stesura del piano urbanistico.

(BRESCIAOGGI)

28 febbraio.

Chiari: sull'asilo Mazzotti vivacissima la discussione.

(GIORNALE DI BRESCIA)

La relativa rassegna stampa è conservata e consultabile presso la biblioteca comunale "Fausto Sabeo".

**2-continua
a cura di Mino
Facchetti**

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Ufficio Parrocchiale
030/7001175

Mons. Gian Maria Fattorini

Via Morcelli, 7
030/711227

don Oscar La Rocca

Via Tagliata, 2
340 918 2412

don Angelo Piardi

Viale Mellini tr.I, 2
328 903 5420

don Serafino Festa

Piazza Zanardelli, 2
030/7001985

don Roberto Bonsi

Piazza Zanardelli, 2
349 170 9860

don Luigi Goffi

Via Garibaldi, 5
349 244 8762

Centralino

CG2000
030/711728

don Eugenio Riva

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Giovanni Mari

334 343 6536

Centralino Curazia

S. Bernardino
030/7006811



ACLI

Quando fare del bene è contagioso. Un progetto di Service Learning promosso dall'Einaudi e dalle Acli di Chiari

Apprendere l'importanza della solidarietà e del volontariato attraverso la conoscenza empirica delle fragilità e delle necessità della società. È il progetto di **Service Learning** della classe 3ªA TUR dell'I.I.S. Einaudi a cui partecipa come partner anche il Circolo Acli di Chiari.

Il Service-Learning è una proposta pedagogica che punta a far incontrare gli studenti con i problemi presenti nella loro realtà di vita. Partendo dalla convinzione che la cittadinanza non sia soltanto un contenuto da trasmettere, ma un'esperienza da vivere, il Service Learning chiede agli studenti di compiere concrete azioni solidali nei confronti della comunità nella quale si trovano ad operare, collaborando con le istituzioni e le associazioni locali. In questo modo si crea un circolo virtuoso tra apprendimento (Learning) nell'aula e servizio solidale (Service) nella comunità. In sostanza gli studenti, dopo lezioni di apprendimento generale, sono stati coinvolti in attività pratiche di servizio comunitario, volte a sostenere progetti locali o internazionali. Hanno rilevato

problemi del territorio, e si sono attivati alla ricerca di soluzioni, mettendo in gioco le proprie abilità, imparando a conoscere la comunità che li circonda e cercando di migliorarla.

Tra le associazioni emblematiche sul territorio, che concretamente svolgono azioni di solidarietà a favore della cittadinanza, la scuola ha puntato sul Circolo Acli di Chiari, con tutte le sue attività a favore delle famiglie e dei lavoratori e in particolare con il servizio della Dispensa Solidale che distribuisce aiuti alimentari alle famiglie in stato di necessità. Sono coinvolte nel progetto anche Croce Bianca, Rete di Daphne e Centro Aiuti per l'Etiopia, tutte associazioni che intervengono, attraverso azioni volontarie, ad aiutare chi ha bisogno: per un trasporto sanitario, per aiutare donne soggette a violenza, per aiutare i centri missionari in Africa.

A fine novembre gli studenti hanno incontrato i volontari e le volontarie di Acli, Croce Bianca, Rete di Daphne e Centro Aiuti per l'Etiopia che hanno raccontato esperienze ed attività. Sabato 7 dicembre poi, studenti e volontari hanno incontrato i cittadini di Chiari in piazza delle Erbe e al mercato della città, con proposte proattive. Ma il progetto continua: martedì 21 gennaio i volontari delle Acli hanno

nuovamente incontrato gli studenti in classe e nel mese di marzo, in più giornate, gli studenti parteciperanno di persona alla distribuzione alimentare della Dispensa presso la sede dell'associazione. per sperimentare direttamente e "toccare di persona" l'azione di volontariato e solidarietà svolta dalle Acli.

Le Acli volentieri si sono rese disponibili per questo progetto: educare i giovani alla cittadinanza attiva e solidale è importante. L'associazione è anche onorata di essere stata scelta, assieme ad altre, quale associazione emblematica del fare del bene.

Il progetto di Intercultural Service Learning è promosso da Fondazione G. Tovini Cooperazione e Volontariato nell'ambito di un progetto cofinanziato da Fondazione Comunità Bresciana e a cui collaborano le cattedre Unesco Unibs e Unicatt, il Cetamb, Fondazione Museke, Medicus Mundi, Associazione Arte e Spiritualità di Concesio.

BREVI DALLE ACLI

Brescia Oggi per la Vita

C'è anche Il circolo Acli di Chiari, con il servizio della Dispensa Solidale, tra le 5 associazioni della provincia che il quotidiano Bresciaoggi ha coinvolto a fine anno nel progetto BresciaOggi per la Vita.

Oltre alla "Dispensa solidale" di Chiari, le altre

associazioni indicate erano "Via Milano 59" per la città, la "Polisportiva Disabili" di Vallecamonica, la "Cordata" per il Garda, e i "Volontari della solidarietà" di Pompiano per la Bassa. Cinque associazioni, sparse sul territorio, che fanno del volontariato il loro tratto distintivo, aiutando chi è in difficoltà. In sostanza il quotidiano è sceso in campo per valorizzare e sostenere chi fa volontariato: per una settimana, dal 25 novembre al 1 dicembre, le attività delle cinque associazioni sono state presentate sul quotidiano, e il 30% del ricavato della raccolta pubblicitaria della settimana, è stato poi distribuito in parti uguali alle associazioni a sostegno delle loro attività. A tutti è stato consegnato il fac-simile di un mega assegno durante un momento di riconoscenza e celebrazione tenuto a Brescia il 20 dicembre: per il circolo Acli di Chiari hanno ritirato l'assegno il Vicepresidente del circolo Emanuele Festa e la tesoriere Luisa Adrodegari (riconoscibili anche in foto). Congratulazioni ai nostri volontari!





Campagna Tesseramento 2025

Ricordiamo che è aperta la campagna tesseramento 2025.

Lo slogan di quest'anno è *Il coraggio della Pace*. Chi intende rinnovare la propria tessera, o diventare socio delle Acli per la prima volta, si può rivolgere in segreteria il lunedì, giovedì e domenica mattina dalle ore 10.30 alle ore 11.30, oppure tutti gli altri giorni direttamente al Bar del circolo (ricordiamo che l'attività del Bar è rivolta esclusivamente ai soci dell'associazione) dalle ore 7.30 alle ore 12.00 e nel pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Non mancate l'opportunità di aderire all'Associazione Cristiana dei Lavoratori Italiani.

Il Servizio Civile alle ACLI un'opportunità per i giovani

Il Servizio Civile è un'opportunità per i giovani tra i 18 e i 28 anni che vogliono mettersi in gioco e sperimentarsi in un'esperienza lavorativa a favore della comunità. L'impegno richiesto è di 25 ore settimanali per 12 mesi, con un compenso mensile netto di 507,30 euro. **Ci sono 2 posti disponibili** alle Acli di Brescia in progetti per animare le nostre comunità e aiutare le persone nella ricerca di un lavoro. Le domande vanno presentate entro martedì 18 febbraio contattando direttamente le Acli provinciali di Brescia al n. 030/2294030. Info all'indirizzo www.aclibresciane.it oppure www.acli.it/servizio-civile.

a cura di EsseA per il Circolo Acli di Chiari



Alcolisti Anonimi

Gli Alcolisti Anonimi si ritrovano presso il **Centro Giovanile 2000**, in via Tagliata a Chiari, martedì e venerdì sera.

Per contattarli telefona al **360 1019023**.

È garantito l'anonimato.

Orario invernale delle Sante Messe

ORARIO FESTIVO

Sabato sera

ore 17.00 Duomo
ore 17.30 San Bernardino
ore 18.00 Duomo

Domenica

ore 7.00 Duomo
ore 7.30 San Bernardino
ore 8.00 Duomo
ore 8.30 S Bernardo da Mentone
ore 9.00 Santellone
ore 9.00 Duomo
ore 9.30 San Bernardino
ore 10.00 Santa Maria
ore 10.30 Duomo
ore 10.30 San Giovanni
ore 11.00 San Bernardino
ore 17.30 San Bernardino
ore 18.00 Duomo

ORARIO FERIALE

ore 6.15 San Bernardino
ore 7.00 Santa Maria
ore 7.30 San Bernardino
ore 8.00 Santa Maria
ore 9.00 Santa Maria
ore 17.30 San Bernardino
ore 18.30 Santa Maria

Il giovedì le Sante Messe si celebrano alle ore 7.00 e alle ore 18.30

Un palco che attraversa le generazioni... Quarant'anni di recital

Natale è una festa che, oltre ai suoi valori religiosi e familiari, porta con sé anche numerose tradizioni che si tramandano di generazione in generazione. La nostra è quella del recital di Natale, che, in scena ormai da quarant'anni, ha visto come protagonisti grandi e piccini.

Oggi, come un tempo, il recital rappresenta un momento di aggregazione e di celebrazione, dove la nostra comunità si riunisce per vivere insieme la magia delle feste. La preparazione di questo spettacolo non è solo un momento di impegno e divertimento per i piccoli protagonisti, ma è anche un'occasione per riflettere sul vero significato del Natale e delle tradizioni legate ad esso. Quando il recital è stato messo in scena per la prima volta, i genitori, che si trovavano nei panni di attori, si preparavano con grande entusiasmo per questa ricorrenza. Ed è così anche oggi; dopo il "passaggio del testimo-

ne", il gruppo di bambini si prepara con dedizione, imparando canzoni e battute con il copione alla mano. E infine, dopo settimane e settimane di lavoro, ecco che arriva il tanto atteso giorno della recita, e dopo un'ultima prova l'ansietà e l'emozione iniziano a salire,

ma una volta in scena la paura svanisce; e i grandi, che da bambini erano loro a salire sul palco con l'emozione di esibirsi davanti agli occhi di mamme e papà, si godono oggi lo spettacolo dei loro figli.

In questo continuo ciclo, il Natale non è solo una festa, ma una tradizione che si rinnova, passando di mano in mano, di cuore in cuore, di generazione in generazione.

Rachele e i ragazzi di San Giovanni



radio
Claronda
InBlu
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA
Il Clarondino

ore 12.30
Repliche
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ
Lente di ingrandimento

ore 18.00
Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ
Chiari nei quotidiani

ore 18.00
Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ
Voglia di libri

ore 18.00
Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ
L'erba del vicino

ore 18.00
(quindicinale)
E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)
Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ
Chiari nei quotidiani

ore 18.00
Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

La prima edizione del Clarondino della domenica va ora in onda alle ore 12.30.



**Sostenitori
Febbraio 2025**

Euro 120,00
N.N.

Euro 60,00
Vertua Felice

Euro 50,00
Rocco Mario,
Fontana Erminia,
Scarpetta Laura,
Associazione Il Faro 50.0,
Guzzoni Giovanni,
Seneci Riva,
Bariselli Marilena,
Zerbini Angelo,
Terzi Tarcisio,
Pozzi Angelo,
Marella Giacomo,
Piantoni Michele,
Ferrari Piantoni,
Penna Enrico,
Machina Tarcisio,
Gozzini Marcello,
Begni Giovanni,
Platto Anna e Fernanda,
N.N., Libretti Luisa,
Lamera Pierino,
Festa Carlo,
Perego Sergio,
Piscopo Silvio,
Calabria F.,
Salvoni Renato,
Carminati Lorenzo,
Carminati Caterina,
Merlo Cesare,
Vitali Sergio,
Baroni Pierluigi e Antonella,
Gazzoli Ornella,
Grassi Franco,
Cappelletti Fratelli,
Famiglia Zini,
Viola Maria,
Tavolini Barbara,
Goffi Giovanni,
Goffi Falasco, N.N.,
Massetti Primo,
Belotti Francesco,
Vezzoli Mario,
Baresi Gianfranco,
Lorini Franco,
Ghilardi Angelo (Dario),
Mercandelli Evelina,

Ghilardi Silvia
Euro 40,00
Zanotti Giovanna,
Massetti Pasquale,
Maraschi Ugo,
Moletta Gerri, N.N.,
Bazzardi Paolo,
Fattori Francesco,
Chierici Manenti,
Vezzoli Attilio,
Salvoni Pagnoni,
Ercolini Maria Teresa,
Belotti Giulia,
Bariselli Luigi,
Carminati Mauro,
Siverio Mario,
Baroni Massimo,
Zipponi Velia,
Grassi Dante,
Legrenzi Orizio,
Chiari Andreino,
Salvoni Mauro

Euro 35,00
Sirano Gioacchino,
Scaglia Martina,
Verzeletti Francesco,
Metelli Ersilio,
Metelli Sergio,
Caruna Angelo,
N.N., N.N.,
Cirimbelli Enrico,
Cirimbelli Raffaele,
Salvoni Renato,
Vezzoli Rosa,
Salvoni Giovanna,

Euro 30,00
Mombelli Vegini,
Iore Ettore, Iore Renato,
Metelli Giulio,
Alcolisti Anonimi,
Mondini Giuliana,
Mondini Gabriella,
Famiglia Sbaraini,
Manenti Erminia,
Scalvini Lonati Matilde,
Vertua Elena,
Cenini Luigi,
Cenini Alberto,
Baglioni Mario,
Ferrari Tabaglio,
Cavalleri Carlo,
Olmi Giuseppe e

Giovanna,
Begni Roberto,
Massetti Garzetti Santa,
Facconi Angelo, N.N.,
Belloli Muratori Maria,
Albertini Raffaele,
Festa Vittoria,
Salvoni Giuseppe,
Vezzoli Luigi,
Festa Mario e Marina,
Piovanelli Oletta,
Lazzaroni Maria,
Barbariga Cucchi
Giuseppina,
Bettoni Sabina,
Facchetti Sirani Giuliana,
Tosi Angelo,
Marchetti Luigi,
Festa Anna,
Treu Patrizia,
Asti Luigina,
Festa Angelo,
Marini Riccardo,
Volpi Lino,
Famiglia Bianchini,
Vermi Bruno,
Olmi Amabile,
Vavassori Leni,
Corlazzoli Garzetti,
Parolari Antonio,
Serina Amalia,
Gini Franco,
Gozzini Beniamino,
Calabria Gianfranco,
Sbardolini Giovanna,
Famiglia Sangaletti,
Fratelli Festa,
Cancelli Ennio,
Olivari Graziella,
Ramera Vanda e Pasqui,
N.N., Parravicini Angela,
Zotti Santina,
Delera Giovanni,
Recenti Aldo,
Iore Domenico,
Bonometti Mario,
Begni Arzuffi Armida,
Metelli Paolo,
Bellotti Maria,
Boldrini Piero,
Riccardi Ugo,
Belotti Giuseppe,
Pescini Antonio,
Betti Giuseppe,
Piceni Vittorio,

Martinazzi Francesca,
Betti Anna,
Festa Raffaele,
Festa Daniele,
Festa Schivalocchi,
Festa Primo,
Metelli Tiziana,
Vagni Giovanni,
Goffi Santino,
Lorini Giuliano,
Martinelli Goffi,
Verzeletti Domenico,
Breda Eleonora,
Olmi Breda,
Famiglia Carminati,
Begni Facchetti,
Marini Enrico,
Ghidini Giuseppe,
Mercandelli Mario,
Sigalini Mario,
Iore Marini,
Grassi Adolfo,
Ragni Rosaria,
Rubagotti Alba,
Rubagotti Carlo,
Festa Luigi,
Zotti Primo,
Chionni Battista,
Lazzarini Margariti,
Arcari Giuseppe,
Borelli Giulio,
Sirani Marisa,
Tironi Salvoni,
Gropelli Giovanni,
Sorelle Boraschi,
Belotti Martino,
Marelli Giampaolo,
Gasparri Aldo,
Dotti Giovanni,
Volpi Giacomo,
Ranghetti Giuseppe,
Fermi Iole,
Scinaro Giuseppe,
Sangaletti Teresa,
Vezzoli Agape,
Baresi Adriana,
Bono Pietro,
Begni Giuseppe,
Galeri Fulvio,
Betti Francesca,
Salemi Laura,
Alborghetti Giuseppe,
Arrighetti Alfredo,
Bersini Francesco,
Gritti Maria Alborghetti



Anno 2025

ordinario **euro 25**
sostenitore da **euro 30**
postale **euro 35**

Conto corrente postale n. 12509253

intestato a **PARROCCHIA DEI SANTI
FAUSTINO E GIOVITA**

**Conto corrente bancario n. 42412494
banca BPER**

IBAN: IT60R0538754340000042412494
intestato a **PARROCCHIA DEI SANTI
FAUSTINO E GIOVITA**

**Anagrafe dal 17 dicembre 2024
al 21 gennaio 2025**

Defunti anno 2024

166. Faglia Palmira	di anni 94
167. Maraschi Ugo	81
168. Andrini Pietro	77
169. Mercandelli Anna Maria	83
170. Gropelli Giuseppa	91
171. Mastaglia Fiorina	87
172. Carminati Antonio	91
173. Vezzoli Enrichetta	74
174. Baroni Ines	85

Defunti anno 2025

1. Gualina Antonia	di anni 94
2. Bosis Agostina	90
3. Iore Domenico	83
4. Bianchetti Luciano	81
5. Memini Maria Rita	74
7. Rustici Romolo	93
8. Trainini Maria	86
9. Carini Lucia	87
10. Serlini Paolo (Berto)	84
11. Facchetti Rosalinda (Linda)	98
12. Molinari Maria Giovanna	78
13. Tartaro Alessandra	92
14. Serlini Achille	88
15. Rubagotti Giulio	82

Battesimi - anno 2024

60. Zammarchi Luca James

Battesimi - anno 2025

1. Bariselli Federica
2. Comincioli Damiano
3. Spagnuolo Giulio

GIUBILEO DEI GIOVANI
DAI 18 AI 35 ANNI
30 LUGLIO - 3 AGOSTO 2025

PROPOSTA DIOCESANA
€ 395
A PARTECIPANTE
da mercoledì 30 luglio
a domenica 3 agosto 2025
Viaggio A/R in bus, all'andata tappa al
parco storico di Monte Sole e a Cortona,
con arrivo a Roma venerdì 1 agosto.

per info e iscrizioni:
contatta don Oscar al n° 3409182412
entro il 2 febbraio.
Acconto all'iscrizione € 100

2000
ORATORIO

Avvenire
il quotidiano dei cattolici

**Offerte dal 17 dicembre 2024
al 21 gennaio 2025**

Opere parrocchiali

Offerta per certificati battesimo e cresima	5,00
Offerte per vendita corone, libri, immaginetto, ecc.	40,00
Offerta per ricerca in archivio	50,00
N. N.	2.000,00
N. N.	2.000,00
Offerta da Chiesa Santellone	30,00
N. N.	25,00
Giovanni e Erminia in occasione del 50° anniversario di matrimonio	50,00
Offerte in occasione delle Sante Comunioni Natalizie	1.060,00
Locatelli Pierino e Vermi AnnaRosa in occasione del 50° anniversario di matrimonio	50,00
Offerta Alpini di Chiari in occasione mostra dei Presepi nella Chiesa di S. Pietro	300,00
N. N.	730,00
N. N.	40,00
Offerte per battesimi	150,00
Offerta per matrimonio	200,00
Offerte per funerali	1.350,00

Chiesa S. Maria – Sistemazione tetto

G.B.F. per i vivi e i defunti	50,00
N. N.	30,00
Carminati Erminia	50,00
Offerte Chiesa Ospedale mese dicembre 2024	1.000,00
N. N.	70,00
N. N.	50,00

Chiesa cimitero

Offerte Chiesa Ospedale mese dicembre 2024	1.000,00
N. N.	25,00
N. N.	200,00

Chiesa Santellone

Il Coro Santellone in memoria dei defunti della Comunità e dei defunti Alpini di Chiari	100,00
---	--------

Caritas

Elisabetta	30,00
Aceti Giusi	100,00



Agnese Vezzoli
Figlia di S. Angela
3.7.1932 - 24.2.2015

Agnese, sei stata una sorella affettuosa e una donna innamorata della vita. Il tuo è stato un cammino di grande umanità e di grande spiritualità, vivendo nella preghiera e nel servizio gli insegnamenti di Sant'Angela Merici.

*Ti ricordano con affetto
e riconoscenza i tuoi
fratelli e sorelle*



Riccardo Bariselli
3.2.1939 - 28.2.2023

Due anni senza la tua presenza, ma sei sempre con noi: ti ricordiamo ogni giorno con affetto e nostalgia... sembra di vederti in ogni cosa di cui eri appassionato... ci manchi sempre.

La tua famiglia



Edgardo Mondini
2.9.1931 - 23.10.2020

70 anni...
e sul balcone, ancora e
sempre aspetto te...

Giuliana

UNO STRUMENTO PER LA TUA
PREGHIERA QUOTIDIANA



Amen

**LA PAROLA
CHE SALVA**

le Letture commentate
la Liturgia delle Ore
le Preghiere del cristiano



*Madonna con Gesù Bambino tra i Santi Faustino e Giovita.
Ambito bresciano; seconda metà del XVII secolo.
Sacrestia del Duomo.*